

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 - messo a disposizione del Collegio nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile - risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

I Sindaci hanno proceduto alla verifica del Bilancio accertando la sua corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

I Sindaci attestano che nel corso dell'esercizio sono state eseguite le verifiche periodiche previste dall'art. 2403 del Cod. Civ., constatando la regolare tenuta del libro giornale, del libro degli inventari, e delle altre scritture contabili.

Il Collegio precisa di aver assolto alle proprie responsabilità istituzionali di controllo senza fermarsi agli aspetti meramente formali, assicurando in tal modo la regolarità e la legittimità della gestione nonché il rispetto delle norme che disciplinano l'attività della banca.

Il Collegio, avvalendosi della collaborazione di tutte le unità delle strutture che assolvono funzioni di controllo, ha verificato il funzionamento complessivo di ciascuna area organizzativa al fine di monitorare i rischi quantificabili e di evitare i rischi non quantificabili. Il Collegio sindacale conferma l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli adottato ritenuto idoneo a garantire il presidio dei rischi e il rispetto delle procedure e delle normative interne.

Nell'ambito delle sue competenze, tramite la conduzione di specifiche verifiche, il Collegio ha riscontrato l'affidabilità del sistema amministrativo contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica come risulta dal bilancio dell'esercizio 2003.

La relazione degli amministratori sulla gestione presenta in modo esauriente la situazione della Banca di Credito Cooperativo e l'andamento della gestione nel suo complesso. Illustra inoltre le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispetto all'esercizio precedente.

La Nota Integrativa fornisce, oltre alla illustrazione dei criteri di valutazione che hanno ottenuto il consenso di questo Collegio, dettagliate informazioni sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, con il raffronto dei dati relativi all'esercizio precedente.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2003, redatto nell'osservanza delle norme previste dal decreto legislativo del 27.1.1992, n. 87 e delle disposizioni applicative della Banca d'Italia, sono riassunte sinteticamente nei termini che seguono:

### STATO PATRIMONIALE

Attivo	€.	146.005.271
Passivo	€.	133.992.917
Capitale sociale	€.	96.518
Riserve	€.	11.138.794
Utile d'esercizio	€.	777.042

## CONTO ECONOMICO

Rendite e Profitti	€.	9.062.914
Spese ed oneri	€.	8.285.872
Utile dell'esercizio	€.	777.042

In calce allo Stato Patrimoniale sono iscritte le garanzie rilasciate e gli impegni assunti per l'importo complessivo di € 6.232.113.

In ordine ai criteri di valutazione i Sindaci condividono quelli adottati dagli Amministratori e precisano quanto segue:

- I titoli costituenti il portafoglio immobilizzato sono iscritti al costo di acquisto rettificato delle differenze positive o negative rispetto al valore di rimborso finale per le quote di competenza dell'esercizio.

I titoli non immobilizzati, destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono valutati sulla base del minore tra il valore di costo e quello di mercato – inteso quest'ultimo come media delle quotazioni del mese di dicembre - oppure, nel caso di titoli non quotati in mercati organizzati, facendo riferimento alle quotazioni di titoli, aventi analoghe caratteristiche, quotati in mercati organizzati e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo oggettivo.

Il costo d'acquisto è stato determinato secondo il metodo del costo medio ponderato.

- Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto. Questo costo (comprensivo per quanto concerne gli immobili delle rivalutazioni a norma di legge) è stato aumentato delle spese incrementative e diminuito delle quote di ammortamento effettuate nel corso del tempo. I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) del comma 2 dell'art. 10 del D.Lgs. 87/92, ed in particolare spese di ristrutturazione di immobili di terzi, altri costi pluriennali sono stati iscritti nei conti dell'attivo con il consenso del Collegio sindacale.
- Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in base a piani sistematici che tengono conto della residua possibilità di utilizzo futuro dei beni; le aliquote applicate coincidono con i coefficienti previsti dalla vigente normativa fiscale .
- I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo; le rettifiche di valore direttamente apportate sono congrue a ricondurre i crediti al valore suddetto.
- A fronte degli interessi di mora maturati e rilevati nell'esercizio, sono state effettuate svalutazioni per la parte ritenuta non recuperabile, mentre per la parte residua è stato effettuato l'accantonamento al Fondo rischi eventuale per interessi di mora.
- Il fondo svalutazione forfetario costituito per rilevare il "rischio fisiologico" di perdite di valore sugli incagli e sugli altri impieghi vivi è stato adeguato con gli stessi criteri adottati nell'esercizio precedente.
- Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è adeguato alle indennità maturate a favore del personale al 31 dicembre 2003 e non è alimentato dai versamenti destinati al Fondo Pensione Nazionale.
- I contratti derivati per operazioni di copertura sono valutati in modo coerente con le attività o le passività coperte.

- Il Fondo per rischi e oneri di cui alla sottovoce “altri fondi” - pari a € 512.650 - è formato da accantonamenti costituiti per fronteggiare potenziali future passività per le quali non sono determinabili la misura ovvero la data di sopravvenienza e da quanto a disposizione del Consiglio di Amministrazione per interventi di beneficenza e mutualità.
- I ratei e i risconti, attivi e passivi, sono stati concordati con il Collegio e calcolati secondo il criterio della competenza temporale.
- Il fondo imposte e tasse ricomprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte dirette e indirette di competenza dell'esercizio e non ancora liquidate.  
Le imposte sul reddito (IRPEG/IRAP) sono rilevate in modo da realizzare l'esatta correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato di periodo, in ottemperanza alle istruzioni della Banca d'Italia in tema di fiscalità differita.
- Nel rispetto dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72, gli Amministratori hanno fornito adeguata informazione in ordine ai beni, tuttora in patrimonio, sui quali siano state effettuate nel passato rivalutazioni.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Sulla base di quanto esposto nella presente relazione i Sindaci invitano i signori Soci ad approvare il bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa), nonché il progetto di riparto dell'utile predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE